

→ **Debutto** il 18 maggio del social network con una quotazione vicina ai 100 miliardi di dollari
 → **Il fondatore** Zuckerberg manterrà il 57,8% dei diritti di voto. Utili del primo trimestre in calo

Facebook verso la Borsa Fra numeri record e dubbi

Uno sbarco in Borsa con una valutazione da capogiro, che però non cancella i dubbi sul modello di business di Facebook. Cercare di aumentare i guadagni potrebbe snaturare il più celebre e diffuso social network.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Qualcuno parla del più grande fenomeno del nuovo millennio, altri evocano invece i tulipani... Proprio così, nei giorni immediatamente precedenti alla sua collocazione in Borsa, attesa per il prossimo 18 maggio all'interno dell'indice Nasdaq americano, Facebook divide la comunità finanziaria, e non solo quella. E fra coloro che ritengono assolutamente immotivate le cifre record che ruotano intorno all'ipo (acronimo inglese di Initial Public Offering) del celebre social network non manca, appunto, chi ricorda quanto accadde circa quattrocento anni fa quando la mania per i tulipani alimentò la prima bolla finanziaria dei tempi moderni, con il prezzo dei fiori coltivati nei Paesi Bassi che raggiunge livelli folli per poi crollare lasciando molte persone sul lastrico.

NUMERI RECORD

Ma vediamoli questi numeri tanto grandi quanto controversi. Con lo sbarco a Wall Street, dove avrà il simbolo FB, Facebook potrebbe raggiungere un valore di mercato di 95,9 miliardi di dollari. Il social network ha fissato in una forchetta di 28-35 dollari il prezzo di ogni azione e potrebbe arrivare a raccogliere fino a 13,6 miliardi di dollari. Ad essere messe in vendita saranno 337,4 milioni di azioni ordinarie di classe A e B, ma potrebbero esserne cedute altre 50,6 milioni se i sottoscrittori eserciteranno l'opzione a disposizione. Dati che renderanno il collocamento di Facebook la maggiore ipo della storia relativa a una società web, batten-



Il fondatore di Facebook, Mark Zuckerberg

do Google.

Nella documentazione presentata alla Sec, l'autorità di controllo statunitense, Facebook spiega che circa la metà delle azioni saranno messe in vendita dai fondatori, dai dipendenti e dagli attuali azionisti. L'amministratore delegato e fondatore del social network, Mark Zuckerberg, manterrà comunque il controllo del 57,3% dei diritti di voto anche dopo l'ipo. C'è da dire che il prezzo fissato per le azioni è più basso di quanto alcuni investitori si attendevano, visto che sul mercato secondario i titoli Facebook sono arrivati ad essere scambiati per 44 dollari ciascuno, una quotazione che avrebbe portato il valore di mercato oltre la soglia di 100 miliardi di dollari.

La risonanza planetaria dello sbarco di Facebook in Borsa non cancella, ma anzi rilancia, le perplessità sul modello di business della creatura

IL CASO

Si presenta Med-Tso alleanza energetica per il Mediterraneo

Med-Tso, la prima Associazione fra imprese elettriche del Mediterraneo, si presenta alle istituzioni e agli stakeholders internazionali. Dopo la nascita ufficiale datata 19 aprile scorso, con la firma dell'atto costitutivo del Presidente di Terna Luigi Roth, prende forma l'associazione dei gestori di rete dei paesi mediorientali e nordafricani che si affacciano sul bacino mediterraneo. Capofila e promotrice del progetto insieme all'azienda elettrica tunisina Steg e Sonelgaz, Terna avrà un ruolo centrale. L'obiettivo di Med-Tso è quello di promuovere e realizzare un piano di sviluppo e integrazione della rete elettrica nella regione mediterranea. ♦

di Zuckerberg. La domanda, che ha accompagnato da sempre il social network lungo la sua vertiginosa espansione, che lo ha portato vicino al miliardo di utenti, resta sempre la stessa: in che modo potrà accumulare guadagni proporzionali alla sua diffusione? Il successo di Facebook, è noto, si basa sulla formula dell'amicizia che coinvolge le persone sul Web. Il rischio, nel caso di un ingresso marcato della pubblicità o di altre formule di mercato, è quello che molte persone preferiscano allontanarsi dal sito del social network. Facebook sembra tuttora indecisa sulla strada da intraprendere, ed a testimoniare sembrano esserci anche i numeri del primo trimestre, chiuso con un utile netto di 205 milioni di dollari, in calo del 12% rispetto ai 233 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. ♦